

Per non seppellire il Pd Renzi punta tutto sull'eutanasia di Stato

I voti progressisti fanno troppo gola. Per non perderli del tutto, i dem mollano lo ius soli e blindano il voto sul biotestamento

di **SARINA BIRAGHI**

■ Dovendo fare qualcosa di sinistra **Matteo Renzi** ha deciso di puntare sull'approvazione, prima delle elezioni, del biotestamento, la legge sul fine vita, approvata alla Camera lo scorso 20 aprile. A chiederlo al segretario Pd era stato **Giuliano Pisapia** di Campo progressista, che metteva nel pacchetto alleanza anche lo ius soli, definitivamente accantonato però per salvare il fine vita della legislatura e soprattutto del premier **Paolo Gentiloni**. In Senato, infatti, i numeri sullo ius soli non ci sono: oltre ad Ap, è contrario il gruppo Autonomie mentre il M5s si astiene e Forza Italia parla di «legge sbagliata». È assodato che il provvedimento avrebbe chance di passare solo e soltanto con la fiducia ma, come dicono al Nazareno, «i centristi non la voterebbero e non possiamo permetterci il lusso di andare sotto per lo ius soli: se il governo si dimette, come facciamo ad approvare la legge di bilancio alla Camera?». Il rischio bocciatura, infatti, non deve sfiorare il premier che altrimenti sarebbe costretto a salire al Quirinale sfiduciato, magari restando in carica con dimissioni congelate fino al voto sulla manovra. A questo punto meglio puntare sul biotestamento, mal digerito dalla componente cattolica dei senatori di vari gruppi ma utile a **Renzi** per rosicchiare voti alla sinistra del Pd, facendo concorrenza ai bersaniani sui temi etici.

Il biotestamento è fermo a Palazzo Madama da 7 mesi: dopo un paio di rinvii la relatrice dem **Emilia De Blasi** si era dimessa per evitare la

discussione di oltre 3.500 emendamenti e dare la possibilità al presidente **Pietro Grasso** di usare il «canguro», maxi-emendamento formulato per saltare a piè pari migliaia di votazioni, usato per l'approvazione delle unioni civili (contestato e non votato però dal M5s).

Ora il tempo, però, è davvero poco anche perché in molti sono convinti che il presidente **Sergio Mattarella** abbia intenzione di sciogliere le Camere alla fine dicembre per andare al voto molto probabilmente già a marzo. Quasi sicuramente lunedì o martedì si saprà se e quando la legge sarà calendarizzata ma considerata la «settimana corta» (7 e 8 dicembre festivi) il dibattito potrebbe slittare alla seconda settimana del mese.

Il biotestamento, che può contare su un appello sottoscritto da 26.000 cittadini, 4 senatori a vita e oltre 70 sindaci, è composto da 6 articoli: consenso informato (diritto del paziente di rifiutare in tutto o in parte i trattamenti e di revocare il consenso). Nutrizione e idratazione artificiale sono da considerarsi «trattamenti sanitari», e quindi sospensibili, cosa che per il blocco cattolico e i movimenti per la vita configura un'«eutanasia di Stato». Il medico può rifiutarsi di staccare la spina; terapia del dolore, del divieto di ostinazione irragionevole nelle cure e della possibilità di ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua. Le Dat, disposizioni anticipate di trattamento: ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di una propria futura incapacità di

autodeterminarsi può, attraverso disposizioni anticipate di trattamento, esprimere le proprie convinzioni in materia di trattamenti sanitari, indicando un fiduciario che lo rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie. Pianificazione condivisa delle cure, rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante o con prognosi infausta.

Pronti a votarlo i grillini: «È una legge che serve ai vivi, un diritto sacrosanto, si può fare in 24 ore» ha detto **Alessandro Di Battista** attaccando il leader della Lega **Matteo Salvini** che era stato tranchant: «Più che di fine vita mi occupo di vita», poi rettificato in «sono pronto a farmi carico di essere brutto e cattivo pur di portare avanti battaglie di civiltà, per chi vuole morire, per chi vuole vivere e per chi vuole nascere. Su fine vita vorremmo capire se e quando si voterà; quando decideranno di votarla, ne ripareremo».

Ap presenterà emendamenti sui due punti su cui chiede modifiche: il ruolo del medico e la non possibilità di sospendere alimentazione e idratazione che non sono trattamenti medici, ma, al momento del voto, darà libertà di coscienza; è certo il via libera di Psi, Ala, e di Mdp, Si e Cp, anche se bocciano la scelta di accantonare lo ius soli: «È un'alternativa improbabile, bisogna farli entrambi, il tempo c'è», ha detto **Pier Luigi Bersani**. Non piace l'ipotesi «canguro» a Forza Italia: «Su temi così sensibili sarebbe atroce usare trucchetti parlamentari», ha detto **Renato Brunetta**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

